

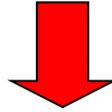
Conseguenze a livello psicologico

- Sviluppo di un forte senso di inferiorità
- Profondi sensi di colpa
- Tendenza a cercare relazioni in cui continuare a sottomettersi
- Difficoltà a instaurare relazioni soddisfacenti

Cosa fare di fronte a un caso di sospetto maltrattamento?

- La comparsa di uno dei segnali di abuso non è sufficiente per formulare una diagnosi di abuso. E' la presenza contemporanea di molti di essi o la loro reiterazione che devono attivare procedure di approfondimento ulteriore. Bisogna pertanto:
- Condividere i sospetti con altri operatori
- Creare le condizioni per osservare il minore

Abuso e maltrattamento all'infanzia



- Tutte le forme di cattiva salute fisica e/o emozionale
 - Abuso psicologico, fisico, sessuale (incuria: i genitori non sono capaci di rispondere ai bisogni materiali e psicologici dei figli; discuria: distorsione delle cure nei confronti del minore – cibi frullati ad un bambino di 6 anni; ipercuria: cure eccessive nei confronti del minore)
 - Trascuratezza e Negligenza
 - Violenza assistita
 - Sfruttamento commerciale del minore
 - Tutte le condizioni che comportano un **pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità**
- ... nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia o potere (OMS, 2002)

DICHIARAZIONE INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO (1959)



- **Il fanciullo ha bisogno di amore e comprensione per lo sviluppo armonioso della sua personalità**
- **Deve crescere, per quanto possibile, sotto le cure e la responsabilità dei genitori, in un'atmosfera di affetto, sicurezza materiale e morale**
- **Salvo circostanze eccezionali, egli non deve essere separato dalla madre**
- **Famiglia come luogo sicuro e accogliente in cui il minore può crescere, sentendosi protetto e soddisfatto nei suoi bisogni vitali, emotivi, relazionali e sociali.**

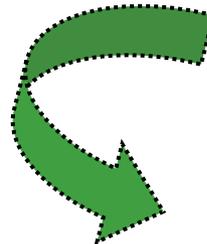
TUTELA GIURIDICA

CONDIZIONI DI RISCHIO

- **Inadeguatezza significativa delle relazioni e dell'ambiente familiare**
- **Trascuratezza e maltrattamento fisico e/o psicologico**
- **Violenza assistita**
- **Abuso sessuale**
- **Abbandono**
- **Contesa per la prole nelle separazioni coniugali**
- **Adozioni e affidamenti**

ORGANI GIUDIZIARI:

- **Tribunale per i minorenni**
- **Tribunale ordinario**
- **Giudice tutelare**
- **Organi inquirenti (Procura generale della Repubblica, Procura della Repubblica ordinaria, Procura della Repubblica c/o Tribunale per i Minorenni)**



SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI (servizi materno-infantile, psichiatrico, sociale, sanitario, materno-infantile, consultorio)
SERVIZI DEL PRIVATO SOCIALE (cooperative di servizio sociale, associazioni di volontariato)

TUTELA COME PROGETTO

INTERVENTO DI TUTELA DEL MINORE IN DIFFICOLTÀ E DELLA SUA FAMIGLIA



**valutazione delle interazioni adulto-bambino
all'interno di un complesso sistema che considera 4 livelli:**

- **MICROSISTEMA:** relazione bambino-genitore, bambino-insegnante, bambino-gruppo dei pari;
- **MESOSISTEMA:** relazione tra i microsistemi scuola, famiglia;
- **ESOSISTEMA:** relazione bambino-ambiente, inteso come appartenenza di classe, lavoro dei genitori, cultura di riferimento;
- **MACROSISTEMA:** relazione tra benessere del bambino e le politiche sociali dei servizi, che caratterizzano una specifica comunità (adattamento dell'approccio ecologico di Bronfenbrenner, 1979)

COSTRUZIONE PROGETTO INDIVIDUALIZZATO DI TUTELA

SECONDO 5 DIMENSIONI FONDAMENTALI:

- **TUTELA GIURIDICA** (leggi a tutela del minore, interventi magistratura)
- **TUTELA PSICOLOGICA** (valutazione diagnostica e prognostica delle funzioni genitoriali; analisi resilienza del sistema; supporto psicoterapeutico; minore come soggetto attivo, che va ascoltato e consultato)
- **TUTELA SANITARIA** (interventi clinici, valutativi e curativi per prevenzione traumi)
- **TUTELA SOCIALE** (risorse preposte dai servizi territoriali)
- **TUTELA FORMATIVA** (istituzioni scolastiche e loro risorse per la formazione professionale) (Mostardi G. *et al.*, 2006)

COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA PER MINORI ABUSATI E MALTRATTATI

Legge 149/2001

- sostituisce e modifica la precedente Legge 184/1983 e ridisegna l'intero senso dell'accoglienza a partire dal riconoscimento del “Diritto del minore alla famiglia”
- sancisce il superamento del ricovero in istituto entro il 31 dicembre del 2006, mediante affidamento ad una famiglia e, ove non sia possibile, mediante inserimento in **comunità di tipo familiare**, caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia.

Tipologie delle strutture residenziali socio-educative

Comunità alloggio

L'azione educativa è svolta da una equipe di operatori professionali regolarmente assunti che non vivono con i minori.

Gli educatori professionali si alternano durante la giornata e le notti, secondo dei turni

Casa famiglia

L'azione educativa è svolta da due o più adulti che assumono funzione genitoriale e che vivono insieme ai minori, anche con i propri figli; potendo svolgere un'attività lavorativa esterna, possono essere coadiuvati nelle attività quotidiane da personale retribuito

Caratteristiche basilari di una comunità educativa

- 1) devono essere organizzate “esclusivamente nella forma di strutture comunitarie di tipo familiare”;
- 2) aspetti strutturali:
 - ubicazione delle comunità in luoghi abitati facilmente raggiungibili che permettano agli ospiti di partecipare alla vita sociale del territorio
 - dotazione di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione, distinti dagli spazi destinati a garantire l'autonomia individuale e la privacy;
- 3) temporaneità della permanenza del minore accolto;
- 4) presenza di figure professionali sociali e sanitarie qualificate;
- 5) presenza di un coordinatore responsabile della struttura;
- 6) organizzazione delle attività nel rispetto dei normali ritmi di vita dei minori ospiti;
- 7) numero esiguo di ospiti per agevolare la relazione educativa con gli operatori;
- 8) predisposizione di un progetto educativo individuale (PEI) per ogni minore accolto (Marsico C., 2008).

LIVELLI DI INTERVENTO NELLE COMUNITÀ ALLOGGIO

- INTERVENTO DI TIPO TERZIARIO:
RIDUZIONE DEL DANNO

funzione riparativa, di protezione, di tutela

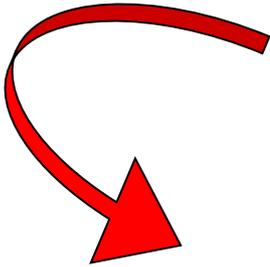
MA ANCHE ...

Interventi che facilitino l'ascolto del minore e che si propongano di ripristinare e/o potenziare le capacità autoprotettive e di resilienza dei minori

Comunità alloggio come ...

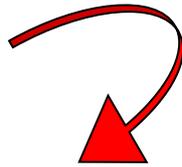
- Luogo di sperimentazione a livello emotivo-relazionale
- Luogo di accoglimento, contenimento, accudimento, cura, ascolto empatico e rielaborazione dell'abuso
- Luogo in cui la relazione adulto-bambino ritrova i giusti confini relazionali; in cui sono ristabiliti i ruoli all'interno della relazione (nelle famiglie maltrattanti vi è un'inversione dei ruoli fra adulto e bambino, detta "role reversing")
- Ambiente in cui sperimentare una quotidianità rassicurante e stabile (spazi, tempi, abitudini, regole, norme sociali)
- Luogo in cui sperimentare e rafforzare la percezione del sostegno sociale sia da parte degli adulti che del gruppo dei pari

SOSTEGNO SOCIALE



L'aiuto e lo scambio di risorse che un soggetto può ricevere da parte della sua

RETE SOCIALE



Trama di relazioni che caratterizza la vita quotidiana e le risorse sociali e istituzionali

SISTEMI DI SUPPORTO

•Sistema informale:

familiari, amici, colleghi, vicini di casa, persone con cui si hanno interessi e valori comuni

•Sistema formale:

enti, istituzioni, professionisti che forniscono prestazioni di cura, prevenzione e riabilitazione (psicologi, psichiatri, medici, assistenti sociali)

•Sistema quasi-formale:

organizzazioni spontanee e figure non strettamente professionali che hanno assunto funzioni di prestatori di cure (gruppi di volontariato, auto-aiuto, poliziotto, insegnanti, preti)

TIPOLOGIE DI SOSTEGNO

Le funzioni svolte dai sistemi di supporto si diversificano in base alla diversa natura dell'aiuto (House J., 1981):

- **SOSTEGNO EMOTIVO** → manifestazione di affetto, amore, interessamento verso l'altro
- **SOSTEGNO INFORMATIVO** → circolazione di informazioni, in modo da aumentare la consapevolezza in situazioni che richiedono una presa di decisione
- **SOSTEGNO MATERIALE** → offerta di servizi o altri aiuti tangibili a chi è in stato di bisogno
- **SOSTEGNO DI STIMA O VALUTATIVO** → ammirazione ed apprezzamenti sull'altro, in modo da innalzarne i livelli di autostima

L'intervento educativo in comunità

si configura come un fattore di protezione e di sostegno

fa da cuscinetto rispetto all'evento stressante/traumatico

fungendo da moderatore